

## LEPRE ITALICA O APPENNINICA

*Lepus corsicanus* De Winton, 1898



Disegno Umberto Catalano

Ordine	Famiglia	Sottofamiglia	Genere
Lagomorfi	Leporidi	Leporini	<i>Lepus</i>

**DISTRIBUZIONE** - La Lepre italica è presente in Italia centro-meridionale, in Sicilia e in Corsica. Le segnalazioni più settentrionali di questa specie riguardano alcuni comuni della Maremma toscana; piccole popolazioni sono insediate sull'Appennino abruzzese-molisano, mentre qualche segnalazione puntiforme è riferita al Gargano e alla Puglia meridionale. Nuclei più consistenti sono presenti nel Lazio, in Campania, Basilicata e Calabria in zone impervie di difficile accesso o in aree storicamente protette, dove non sono stati mai fatti ripopolamenti, o quasi, con lepri europee. In Sicilia è ben diffusa su tutta l'isola.

**HABITAT** - Gli ambienti di elezione della Lepre italica sono rappresentati da aree coltivate (più o meno abbandonate), pascolo cespugliato e boschi di

latifoglie con ampie radure sino a circa 2.000 m di altitudine. Nell'ambiente prettamente mediterraneo occupa la macchia, anche fitta, comprese le dune costiere. In Sicilia è presente in molte tipologie ambientali come i prato-pascoli collinari e montani, le radure e i margini di boschi di latifoglie, gli incolti con cespugli sino a 2.200 m s.l.m. Anche pascoli, garighe e aree coltivate sono ben frequentate, e tra queste ultime la specie sembra piuttosto ricorrente nelle grandi estensioni a frumento, ma pure in oliveti, orti, vigneti e agrumeti.

**COMPORTEMENTO** - Di tendenze solitarie, è piuttosto sedentaria ed è attiva al crepuscolo e durante la notte. Durante le ore diurne trova riparo nel covo, che di norma è ben protetto nel folto della vegetazione. Se viene scovata, tende per quanto possibile a non uscire allo scoperto, compiendo brevi spostamenti alternati a soste. Corre con agilità e compie lunghi balzi sopra la vegetazione erbacea, estendendo completamente gli arti.

**ALIMENTAZIONE** - Si ciba essenzialmente di vegetali.

**RIPRODUZIONE** - Sulla biologia riproduttiva si dispone di poche informazioni. Sono state osservate femmine gravide e nascite di piccoli anche nei mesi da ottobre a gennaio, e ciò sembrerebbe testimoniare l'assenza di una diapausa riproduttiva stagionale, come avviene nella Lepre europea. Dopo una gestazione di circa 42 giorni la femmina partorisce, da 2 a 4 volte all'anno, un numero variabile da 1 a 4 piccoli in un covo sul terreno. I leprotti, che nascono con occhi aperti e ricoperti di pelo, sono in grado di muoversi autonomamente dopo poche ore dalla nascita.

La durata della vita non è nota.

**STATUS E CONSERVAZIONE** - Nel XX secolo l'areale della specie ha subito una sostanziale contrazione accompagnata da una sensibile riduzione di densità delle popolazioni, dovuta presumibilmente alle modificazioni ambientali, al randagismo canino e all'attività venatoria. Risulta indispensabile la definizione di un'efficace rete di aree protette sia per conservare le popolazioni esistenti, sia per favorirne la diffusione naturale o la reintroduzione.

**LIVELLO DI PROTEZIONE** - La Lepre italica è oggetto di caccia limitatamente alla popolazione della Sicilia (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

## RICONOSCIMENTO

La Lepre italica ha un aspetto generale simile a quello della Lepre europea: forme slanciate, testa abbastanza piccola con occhi grandi e orecchie lunghe, arti posteriori più robusti e più lunghi degli anteriori, coda relativamente sviluppata. In entrambi i sessi la colorazione del mantello è fulvo-grigiastra con tonalità nerastre sul dorso; ventre, parti interne degli arti e parte inferiore della coda biancastri. A differenza della Lepre europea, esiste una netta separazione, senza intergradazione, tra la colorazione bruno rossiccia del dorso e delle porzioni laterali e quella bianca del ventre. I sessi sono simili.

Lunghezza testa-corpo cm 44-61; lunghezza coda cm 6-11; lunghezza orecchio cm 9-12; peso Kg 1,8-3,8. Numero capezzoli 6. Formula dentaria: I 2/1, C 0/0, PM 3/2, M 3/3 = 28.

In natura non è agevole il riconoscimento dalla Lepre europea, rispetto alla quale ha minori dimensioni e forme più snelle. Si distingue dal Coniglio selvatico e dal Silvilago per le dimensioni nettamente superiori e per la maggior lunghezza degli arti posteriori e delle orecchie.

## SEGNI DI PRESENZA IN NATURA

**Orme** - La Lepre italica procede abitualmente a balzi più o meno lunghi. I piedi anteriori sono provvisti di cinque dita, ma essendo il pollice poco sviluppato nell'orma appaiono solo quattro dita; i piedi posteriori hanno invece quattro dita, più lunghe e un poco più larghe di quelle anteriori. L'orma della zampa anteriore è più corta e stretta (lunghezza circa 5 cm, larghezza 3 cm) di quella della zampa posteriore (lunghezza circa 6 cm, larghezza 3,5 cm) per il fatto che la Lepre posa a terra il metatarso. Sono sempre chiaramente visibili le impronte delle unghie.

**Tracce** - Le impronte delle zampe posteriori precedono costantemente quelle dei piedi anteriori. Ad andatura lenta le impronte degli arti posteriori sono situate pressoché appaiate, mentre quelle degli arti anteriori sono poste subito dietro e su un'unica linea. Con l'aumento della velocità aumenta l'intervallo tra le impronte delle zampe posteriori e anteriori, con un lieve sopravanzare dell'orma di una zampa posteriore rispetto all'altra.

**Escrementi** - Hanno forma rotondeggiante leggermente appiattita del diametro di 1,2-1,8 cm, colore brunastro e consistenza compatta, e sono disseminati a piccoli gruppi. Sono composti in gran parte da cellulosa e lignina non digerite.

**Voce** - È in genere silenziosa, ma durante i combattimenti e gli accoppiamenti emette mormorii, soffi e brontolii; quando catturata o ferita fa udire un grido simile al gemito di un neonato.

**Altri segni** - La presenza in un territorio può essere desunta facilmente dai sentieri ad andamento sinuoso abitualmente percorsi, come pure dai covi poco profondi (10-12 cm) e ben protetti alla vista dalla vegetazione.

*Mario Spagnesi*